

MUSICA

Sinopoli, umanista da palcoscenico

Misteriosi «sotterranei percorsi» lo univano alla Grecia di Anassimandro e Empedocle fino all'avanguardia di Boulez, Stockhausen e Kagel, e al discepolato con Donatoni. Giuseppe Sinopoli, compositore e direttore d'orchestra, fu un umanista onnivoro. Lo si legge in questo poderoso volume pubblicato in occasione del ventesimo anniversario della sua scomparsa: morì sul palco, a Berlino, mentre dirigeva *Aida*. Oltre agli scritti musicali di Sinopoli, il libro raccoglie saggi, interviste e ricordi di amici, colleghi e musicologi.



Mattia Rossi

Gastón Fournier-Facio (a cura di)

Il canto dell'anima

(ilSaggiatore, pagg. 700, euro 52)